

La Meier e Dayan annunciano una sistematica azione per colpire i feddayn « dovunque si trovino »

Annunciato dal ministro Santos in Mozambico

# Nuovo attacco israeliano al Libano Bombardati due villaggi a sud di Tiro

Dodici aerei hanno effettuato l'aggressione, impiegando anche bombe al napalm — Dayan ammette di essersi opposto a qualsiasi iniziativa coi terroristi di Maalot e si assume praticamente la responsabilità della strage dei ragazzi — Il negoziato per il Golan nella fase finale

BEIRUT, 21

Nuovo feroce attacco israeliano al Libano: aerei di Tel Aviv hanno bombardato e mitragliato per una decina di minuti due villaggi del Libano meridionale, Askana e Bayada, che si trovano rispettivamente a otto e undici chilometri a est di Tiro. L'agenzia palestinese « Wafa » ha precisato che l'attacco è stato condotto da dodici aerei e che gli aggressori hanno lanciato anche bombe al napalm. Tre bambini sono morti e altre 21 persone sono rimaste ferite. Nel pomeriggio, poi, una seconda incursione

Conclusa la visita di Giallud a Mosca

## Piena intesa tra Libia e URSS

Comunità di propositi relativamente al Medio Oriente e ampio accordo economico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. La visita nell'URSS del primo ministro di Libia, Abdel Salam Giallud, si è conclusa con un sostanziale avvicinamento dei punti di vista dei due paesi sulla situazione nel Medio Oriente e con l'affermazione della loro volontà di approfondire la collaborazione bilaterale in campo economico, tecnico e scientifico. In concreto il viaggio ha consentito di riprendere e sviluppare il dialogo tra l'Unione Sovietica e la Libia già avviato due anni fa dallo stesso Giallud e successivamente bloccato dall'antisovietismo preconcetto del presidente libico.

Il comunicato sulla visita, diffuso oggi, sottolinea in modo particolare l'importanza dell'amicizia arabo-sovietica e dell'amicizia degli arabi con i paesi della comunità socialista. Si lancia un appello a « rafforzare e ad approfondire tale amicizia sulla base del rispetto reciproco » ed annuncia che le due parti « opereranno per il suo ampliamento in tutti i campi, considerandola un'importante fattore della lotta liberatrice contro l'imperialismo e il colonialismo ». Dal canto suo l'URSS dichiara di essere « fermamente decisa a fornire oggi e in futuro tutto l'aiuto possibile ai popoli arabi in lotta per il rafforzamento della loro indipendenza nazionale e per il progresso economico e sociale ».

Nel documento si legge che l'Unione Sovietica e la Libia « hanno condannato risolutamente Israele, il sionismo e le forze imperialiste che lo sostengono e che continuano ad aggravare senza sosta il clima del Medio Oriente e minacciano la pace e la sicurezza generale ». Le due parti, prosegue il comunicato, « insistono ancora una volta sul ritiro incondizionato e totale delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e sulla garanzia dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina. Esse sono convinte che senza il rispetto di queste condizioni è impossibile giungere ad un regolamento radicale ed universale in questa regione ».

Il regolamento del problema mediorientale, d'altra parte « contribuirà a realizzare la distensione nel bacino mediterraneo ». L'URSS e la Libia « preconizzano lo smantellamento delle basi strategiche che mettono in pericolo la pace e la sicurezza in questa zona e ostacolano il suo sviluppo » ed esprimono la speranza che « il Mediterraneo sarà un mare di pace, di sicurezza e di serenità ».

Più avanti il documento afferma che il movimento della resistenza palestinese è da considerare « come una parte integrante del movimento di liberazione nazionale dei popoli arabi » e che le due parti « continueranno ad accordarsi ogni aiuto possibile ».

Per quanto riguarda i rapporti tra l'URSS e la Libia, il comunicato rileva che sono rinate tutte le possibilità per garantire lo sviluppo progressivo e fruttuoso e annuncia che Giallud ha invitato Leonid Breznev, Nikolai Podgornij e Alexei Kossighin a visitare la Libia. Gli inviti sono stati accettati « con piacere ». Le date delle visite verranno fissate in seguito.

Dopo aver detto che i colloqui del primo ministro a Mosca si sono svolti « in un clima di amicizia, di franchezza e di comprensione reciproca », il documento rende noto che è stata decisa la creazione di una commissione di governo sovietico-libica per lo sviluppo della cooperazione economica, scientifica e tecnica e per le questioni del commercio tra i due paesi.

Fonti libiche hanno fornito qualche indicazione dei settori nei quali dovrebbe svilupparsi la cooperazione, e cioè: industria petrolifera, siderurgia, trasporti ferroviari e desalinizzazione dell'acqua del mare a scopo di irrigazione agricola. Le stesse fonti sostengono che l'URSS fornirà alla Libia un aiuto nel campo militare.

Sulle questioni internazionali, infine, il comunicato comune dichiara che le due parti hanno confermato la coincidenza o il riavvicinamento delle loro posizioni sui più importanti problemi della lotta per il rafforzamento della pace e della sicurezza.

R. C.

Per i nastri del Watergate

## Aspra controversia fra Nixon e Jaworski

WASHINGTON, 21. Il presidente Nixon e il procuratore speciale per il caso Watergate, Leon Jaworski, sono impegnati in un'aspra disputa che investe, in relazione con la richiesta presentata da Jaworski per la consegna dei nastri, le famose registrazioni, i poteri e le competenze di entrambi.

Lo ha rivelato lo stesso Jaworski in una lettera indirizzata al senatore James Eastland, presidente della Commissione giustizia del Senato. Jaworski ha rilevato che Nixon, nel contestare la legittimità della richiesta concernente i nastri, gli ha in sostanza « negato il diritto di promuovere un'azione in vista di ottenere delle prove » che, ha detto, equivale a un « tentativo di ridurre a una farsa i poteri del procuratore ». Secondo Nixon, il procuratore « non ha il potere di portare il presidente davanti a un tribunale ». La Commissione giustizia però

ha dato ragione a Jaworski, esprimendo un voto di fiducia nei confronti e affermando che la richiesta dei nastri è conforme ai poteri di cui gode il procuratore speciale.

Dal canto suo, il giudice John Sirica, che ieri sera aveva ingiunto a Nixon di conformarsi alla richiesta del procuratore speciale, ha detto che manterrà l'ingiunzione fino a quando sarà noto l'esito di un ricorso in appello presentato dal legale del presidente. Il termine fissato per la consegna dei nastri è il 31 maggio.

Sirica respinge l'attacco di Nixon all'indipendenza del procuratore e sottolinea che l'esigenza di disporre delle registrazioni è tanto più impellente in quanto si tratta ormai di un caso di diritto penale.

Anche il vice-presidente Gerald Ford ha affermato che la Casa Bianca dovrebbe consegnare qualsiasi registrazione « che sia rilevante ai fini del procedimento » e che in questa categoria rientrano evidentemente quelle chieste da Jaworski e da Sirica.

Nixon ha ascoltato ieri un rapporto di Herbert Klein, già direttore dell'ufficio comunicazioni della Casa Bianca, sulle reazioni del pubblico al « caso Watergate ». La gente, è detto nel rapporto, è « molto critica » nei confronti del presidente, anche se uomini di affari ed esponenti di altri settori della società « sono preoccupati per le conseguenze di un eventuale cambiamento ».

Stasera intanto Jeb Stuart Magruder, ex-vice direttore del comitato per la relazione di Nixon, è stato condannato dal giudice Sirica a dieci mesi di reclusione per aver testimoniato il falso durante le fasi preliminari dell'inchiesta sullo scandalo Watergate.

## Verrebbe destituito il capo dell'esercito uruguayano

Cambiamenti previsti tra i più vicini collaboratori del presidente Bordaberry — Le truppe sono consegnate in caserma

MONTEVIDEO, 21

Le truppe e la polizia sono state consegnate ieri sera nelle loro caserme di Montevideo mentre circolavano voci su un eventuale destituzione del comandante supremo dell'esercito, generale Hugo Chiappe Posse e di numerosi ministri.

Si apprende inoltre che verso mezzanotte, numerosi ufficiali di alto rango tenevano una riunione alla sede della divisione numero uno, la più forte del paese, a Montevideo.

La truppa rimaneva consegnata, mentre continuavano a circolare voci di mutamenti nei comandi militari e di un rimpasto governativo nel gabinetto.

Le hanno fatto eco sempre al parlamento altre spietate dichiarazioni di Dayan, l'uomo che ha comandato l'assalto alla scuola di Maalot. Dayan ha detto: « L'unica maniera di combattere il terrorismo è di uccidere i terroristi e non cedere mai ad essi. I terroristi devono sapere che da noi non otterranno mai ciò che vogliono e che non ne usciranno mai vivi ». Dayan ha difeso senza batter ciglio la sua decisione di Maalot assumendosi la responsabilità della carneficina degli scolari israeliani. Ha rivelato infatti di essersi opposto alle richieste di gabinetto ad una accettazione delle richieste dei guerriglieri di Maalot (liberazione di detenuti in cambio della liberazione degli ostaggi).

DAMASCO, 21. Un'altra intensa giornata dall'una e dall'altra parte per il segretario di Stato americano Kissinger. Impegnato nel negoziato per l'accordo siro-israeliano di disimpegno nel Golan, Kissinger, giunto nel pomeriggio a Damasco per la terza volta in tre settimane — si è incontrato con il Presidente Assad. Successivamente, al momento di ripartire per Tel Aviv, Kissinger ha detto che nel corso di un « esame dettagliato » del disimpegno « è stato fatto del progresso » e che egli sarà di ritorno a Damasco domani. Giamaica conferma l'affermazione degli ambienti della delegazione americana secondo cui lo accordo è ormai completo nelle sue linee essenziali.

Tuttavia si ha oggi l'impressione che la conclusione delle trattative se non un ostacolo, abbia trovato qualche rallentamento. Kissinger ha rivelato più difficile del previsto la discussione su questioni come la « zona cuscinetto » fra i due eserciti, lo « assottigliamento » delle rispettive forze nella regione, il ruolo delle truppe delle Nazioni Unite. A Washington il vice-portavoce della Casa Bianca ha detto che Nixon ha dato istruzioni a Kissinger di restare in Medio Oriente « il più a lungo possibile » per concludere positivamente il negoziato. In precedenza si diceva che Kissinger sarebbe comunque rientrato entro domenica, per tornare eventualmente in Medio Oriente fra un paio di settimane.

Sul Golan, dove si è combattuto per il 71esimo giorno l'artiglieria di Tel Aviv ha bombardato un villaggio siriano, uccidendo un civile e ferendo sei persone, fra cui una donna e un bambino.

## Una nota degli studenti siriani su Maalot

In una nota fatta pervenire ai giornali e concernente l'uccisione di Maalot, l'Unione nazionale degli studenti siriani afferma tra l'altro che « si resta perplessi nel cercare il metro della giustizia » in questo episodio e nei ricorrenti bombardamenti israeliani di campi profughi, ospedali e insediamenti civili. Se il criterio è nel numero dei morti, osservano gli studenti, allora i palestinesi « hanno un credito illimitato » se nel carattere terroristico delle iniziative, Israele e il movimento sionista che ad esso ha dato vita cantano in questo campo una lunga esperienza.

« Resta — scrivono i firmatari — il metro della notizia ad effetto. In questo le forze borghesi vincono largamente. La stampa giudica con severità gli uni e gli altri, in nome di una pace realizzata solo nelle loro teste. Ma tutto, sta a indicare che si sta solo distruggendo un popolo intero ». Dayan « si serve del sangue dei suoi cittadini, come nel caso di Maalot, solamente per continuare in modo più rapido, sfruttando il consenso di un pubblico disilluso, e per portare a termine la distruzione del popolo arabo palestinese ». « Poche lacrime e un opportunismo effimero — conclude la nota — equilibrano di fatto tutto questo ».

# Contatto «indiretto» tra Lisbona e il Frelimo

Comunisti e socialisti portoghesi protestano per la decisione di fare uscire dal paese come esuli Caetano e Thomaz. Scioperi in Mozambico - La polizia spara sui dimostranti per l'indipendenza nella capitale delle isole Capo Verde

LISBONA, 21

Le prime dichiarazioni del ministro del coordinamento interterritoriale (ex colonie) António de Almeida Santos giunte oggi a Lourenço Marques capitale del Mozambico, mantengono le note ambiguità della linea annunciata dal generale Spínola. Dal modo con cui ha risposto alle domande che gli sono state rivolte Santos ha fatto capire che un contatto diretto non è stato ancora stabilito fra Lisbona e i dirigenti del Frelimo (il movimento di liberazione del Mozambico) ma che un contatto indiretto con « simpatizzanti » di esso si sarebbe verificato. Il ministro ha detto: « Non posso immaginare che la nostra offerta di negoziati venga respinta ». E' chiaro che entrambe le parti vogliono la pace ». Nel giro di un anno, egli ha aggiunto, potrebbe essere indetto un referendum sul futuro del paese e le scelte offerte ai votanti comprenderebbero anche l'indipendenza completa. Quale sia la scelta che egli preferirebbe appare abbastanza chiaramente dalle seguenti affermazioni al giornale « A provincia de Angola »: « Quel-

lo che noi vogliamo è che le prossime elezioni siano organizzate in modo da tradurre realmente la volontà delle popolazioni. Dove esse sono più evolute, dove il vincolo tra le razze è più profondo e gli interessi economici più collegati fra loro, è più facile sperare in un risultato che non amputi il Portogallo di una delle parti più straordinariamente preziose del suo territorio ».

Il giornale di Lisbona « O século » pubblica il racconto di un viaggiatore rientrato da Pala, capitale delle isole del Capo Verde (Guinea Bissau) secondo cui nella città ogni giorno si hanno dimostrazioni contro la presenza di truppe portoghesi. Ieri era stato annunciato che una decina di persone erano rimaste ferite dal fuoco della polizia ordinata per disperdere una dimostrazione.

Oltre cinquemila dipendenti delle ferrovie sono in sciopero a Lourenço Marques. Un corteo di portuali ha sfilato mentre Santos teneva la conferenza stampa. Continua la astensione dal lavoro del personale degli alberghi, ristoranti e di molti negozi. Lo sciopero dei lavoratori europei e africani ha anche interrotto i lavori per la costruzione della grande diga di Cabora Bassa.

Da sabato quando è avvenuto il primo incontro a Londra tra una delegazione del governo portoghese e una del partito per l'indipendenza della Guinea Bissau e Capo Verde, si attendono notizie sui negoziati già avviati. I partiti comunista e socialista del Portogallo hanno protestato oggi per la decisione di permettere all'ex primo ministro Marcelo Caetano e al Presidente Americo Thomaz di recarsi in Brasile come esuli politici. Il partito comunista afferma che « nel momento in cui si sta ancora indagando sulle responsabilità per i crimini del decesso regime, questa misura non può fare a meno di colpire i lavoratori che hanno sofferto per quasi cinquant'anni sotto la tirannia fascista ». « Decisioni politiche di alta importanza — aggiungono i comunisti — dovrebbero essere prese soltanto dopo consultazioni tra le forze e le tendenze emergenti nel presente processo di democratizzazione ».



# STANDA l'estate costa meno

## Moda "Lei".

Lo chemisier, il jeans ricamato, il romantico '800, le sahariane colorate, sceglierlo stile che vuoi: hai l'imbarazzo della scelta e la sicurezza di spendere bene.

A sinistra:

**L. 5500** Dedicata alle più romantiche camicette in cotone operato che si ispira ai bustini d'altri tempi.

**L. 9500** Ideale per una festa o una vacanza, la gonna maxi a balze in cotone fantasia.

Al centro:

**L. 9500** Scollato come un prendisole l'abito longuette in popeline verde smeraldo tutto profilato in sangallo e con due balze al fondo.

A destra:

**L. 14.500** Allacciatura al collo e schiena tutta nuda per l'abito in cotone fantasia con doppio volanti al fondo.

E in più alla Standa tante altre idee per un'estate all'insegna dell'eleganza: la camicia "made in India" finemente ricamata a mano L. 5500; uno chemisier in misto cotone al prezzo eccezionale di L. 3500; il completo gonna e camicetta dai colori inediti L. 10.000; la maglietta tutta stampata, l'ideale per gonna e pantaloni L. 2250; cappelli in paglia, in tessuto fantasia, berretti in jeans o a disegni patchwork da L. 800 a L. 3000; borse in paglia cinese, in tessuto vernificato o in stile provenzale a partire da L. 1000; bicicletta in metallo verniciato ruote grandi L. 35.000.